

L'intervento sull'Alta velocità dopo l'ultima modifica del progetto. Opposizioni unite sul no, dai grillini a Forza Italia

Tunnel, l'offensiva di Nardella

In Consiglio comunale le 10 domande del sindaco a Ferrovie: «Firenze vuole risposte»



«Non è Firenze che deve dare risposte, sono gli altri che devono rispondere a Firenze». Sul caso della modifica del progetto Alta velocità a Firenze il sindaco Dario Nardella fa la sue «dieci domande» a Ferrovie.

a pagina 2 **Fatucchi, Passanese**



Primo piano | Grandi Opere

Alta velocità, Nardella sterza «Ora Firenze vuole risposte»

Il sindaco in Consiglio: «Basta terre di scavo sui camion». Ma c'è già l'accordo con le imprese

«Non è Firenze che deve dare risposte, sono altri che devono rispondere a Firenze». Con un tono diverso dal solito — almeno sulla questione — il sindaco Dario Nardella, ieri in Consiglio comunale, butta sul tavolo della querelle su Foster e tunnel dell'Alta velocità «dieci domande a Ferrovie». In realtà una è rivolta anche alla Regione — «Ma se qualcuno proverà a farci litigare non ci riuscirà: i destini di Firenze sono intrecciati con quelli del territorio metropolitano e regionale» — però il messaggio è rivolto quasi interamente a Roma. Ma Ferrovie annuncia di aver inviato ieri mattina una mail con tutto il materiale presentato al presidente Rossi e Nardella nell'incontro della scorsa settimana.

Proprio l'incontro a Roma in cui l'Ad di Ferrovie Renato Mazzoncini ha illustrato i nuovi piani della spa per il nodo

fiorentino dell'Alta velocità al sindaco Nardella e al presidente della Regione Enrico Rossi: niente più stazione Foster, mentre il tunnel sotto Firenze resta com'era stato pensato in origine. Nardella ora pone i problemi da risolvere per capire se questa soluzione sia sostenibile. Ma forse l'obiettivo del sindaco è anche quello di mettere in chiaro un dibattito finora fatto di rumors, anticipazioni e riunioni riservate che troppo spesso si sono concluse con dichiarazioni minimaliste. E così — dopo una settimana di polemiche — Nardella traccia le sue «dieci domande» nella sua relazione in Consiglio comunale. C'è un po' di tutto, le questioni centrali forse sono quelle che mettono in relazione il futuro dell'Alta velocità, la centralità di Santa Maria Novella e il trasporto locale su ferro. E così, dopo aver ricordato

come si è arrivati all'ipotesi della modifica del progetto (non citando però la «supergiunta» del marzo scorso col presidente del Consiglio Renzi in cui per la prima volta si ipotizzò l'addio alla Foster e, allora, anche del tunnel) inizia la requisitoria: «La realizzazione del nodo ferroviario dell'Alta velocità è correlato al potenziamento del trasporto metropolitano e regionale. Chiedo a Ferrovie: qual è la migliore soluzione in assoluto per garantire l'interscambio con l'Alta velocità? La stazione sotterranea Foster aiuterebbe a questo scopo qualora si voglia tenere? È possibile escludere ipotesi alternative, come una stazione sotterranea a Santa Maria Novella? Ferrovie è in grado di garantire la sostenibilità della centralità della stazione di Santa Maria Novella?». E tra «cancellazione, ridimensionamento e spostamento altrove» della Foster si arriva anche ai finanziamenti che Ferrovie doveva erogare a Firenze e alla provincia come compensazione: «Devono restare qua, quei 100 milioni. E i risparmi sul progetto pure». Poi, la mossa a sorpresa sulle terre di scavo.

«Abbiamo avuto decine di automezzi — spiega Nardella —

che hanno trasportato per anni materiali attraverso la nostra città che avrebbero dovuto essere trasferiti con la ferrovia. Il tutto in assenza di un piano firmato e depositato al ministero dell'Ambiente per lo smaltimento delle terre». Per portare via quella terra, il Comune ha concesso una deroga.

Ora non più: «Abbiamo detto basta, chi si occupa dei lavori deve trovare il modo di portare via i materiali con criteri di normalità e nell'ambito di un piano correttamente presentato al ministero». Solo che da Roma si fa sapere

che gli scavi, alla Foster, sono fermi. Che quelle terre di scavo non sono «inquinata», perché non fatte con la «talpa» che usa olii lubrificanti. E che proprio nelle scorse settimane è stata firmata un'intesa col Comune per portare via le prossime terre con la ferrovia.

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rapporti istituzionali
Se qualcuno vuole farci litigare con la Regione non ci riuscirà, i nostri destini sono intrecciati

Il cantiere della (ex) stazione Foster. Sotto, l'intervento di Nardella ieri in Consiglio

